

Sapere

Quella di *Sapere* è una avventura eccezionale nel panorama nazionale: fondata a Milano nel 1935 dall'editore Hoepli, da oltre settant'anni, ininterrottamente, coglie e racconta le tendenze e i risultati più significativi della ricerca italiana e internazionale, dalla fisica alla biologia, dalla ricerca di base a quella applicativa. E lo ha fatto, sin

dal primo numero, ospitando interventi di scienziati illustri, come Guglielmo Marconi, l'astronomo Giuseppe Armellini, il fisiologo Carlo Foà, ma anche quelli di giovani ricercatori che in seguito avrebbero mostrato il loro valore, primi fra tutti i fisici Enrico Fermi ed Edoardo Amaldi e il matematico Bruno de Finetti. Anche per questo *Sapere* è stata ed è ancora oggi «la» rivista per eccellenza del mondo scientifico e tecnologico italiano. Il suo pubblico, attento e fedele, è composto in maggior parte da professori e ricercatori universitari, docenti e studenti delle scuole superiori, giornalisti e professionisti di diversi settori.

Oggi *Sapere* ha cadenza bimestrale, è diretta congiuntamente da Carlo Bernardini, fisico dell'Università di Roma "Sapienza", e Francesco Lenci, dirigente di ricerca dell'Istituto di Biofisica del Cnr di Pisa, ed è pubblicata dalle Edizioni Dedalo di Bari. Nel suo comitato scientifico spiccano, tra gli altri, i nomi di Rita Levi Montalcini, Tullio De Mauro, Danilo Mainardi, Alberto Oliverio, Giorgio Parisi.

In ogni numero *Sapere* presenta un dossier sui temi più attuali della scienza e della politica della ricerca, uno o più interventi di ricercatori che illustrano il loro lavoro nei laboratori, uno o più articoli di riflessione, diverse rubriche (scienza a scuola, informatica, bioetica, matematica e cultura, armamenti, ricerca e sviluppo...) affidate a esperti, recensioni delle novità editoriali e multimediali, e, infine, brevi inchieste condotte da giornalisti specializzati.

Negli anni, *Sapere* ha cambiato più volte veste grafica, direzione e collaboratori. Quel che però è rimasta immutata è la capacità di individuare, talvolta con largo anticipo, temi e problematiche emergenti nella ricerca scientifica e nei suoi rapporti con la società. Una rapida rassegna dei dossier pubblicati nell'ultimo decennio, per esempio, rivela numerose questioni poste dall'avanzamento della ricerca e dalle trasformazioni politiche, sociali ed economiche in atto nel mondo che successivamente avrebbero conquistato la scena mediatica e politica: le biotecnologie, le nanotecnologie, i rapporti tra scienza e religione, la presenza femminile nel mondo della scienza, la ricerca sulle cellule staminali, i fondamenti scientifici delle politiche sulle droghe, la medicina palliativa e la terapia del dolore, l'emergenza ambientale e quella energetica, e infine, last but not least, le sorti della ricerca e del sistema industriale nazionale, tra integrazione europea e competizione con le nuove realtà emergenti in Asia.

Dal 1996 la partnership con la redazione di Galileo (www.galileonet.it), il primo giornale italiano di scienza su Internet, e fucina di nuove leve di comunicatori scientifici, ha rinforzato l'attenzione nei confronti di temi più vicini ai giovani, come Internet e le nuove tecnologie della comunicazione, l'ambiente e le energie rinnovabili o le sfide della globalizzazione. Questa apertura alle nuove generazioni non è però andata a scapito di quella particolare attenzione che la rivista ha sempre riservato alla storia del pensiero scientifico e tecnologico. Anzi, si può dire che l'intento di dedicare ampio spazio ad articoli di taglio retrospettivo si è rafforzato, nella consapevolezza di quanto sia importante la conoscenza della storia per la comprensione del presente.